



Segreterie Nazionali

Alle Segreterie Regionali,
Territoriali e alle RSU di
FP CGIL FIT CISL UILT FIADEL

Roma lì, 27 marzo 2015

Oggetto: CCNL Federambiente – Richiesta apertura della procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della Legge 146/90 e dell’Accordo nazionale di settore dell’1 marzo 2001.

Carissimi,

nei giorni passati abbiamo inoltrato a Federambiente, dopo mesi di paziente attesa, la richiesta di apertura della procedura di raffreddamento e conciliazione come previsto dalla normativa vigente.

La decisione è scaturita dopo che l'attivo nazionale unitario dei quadri e dei delegati del comparto dell'igiene ambientale, riunitosi lo scorso 3 febbraio a Bologna, ha discusso e approvato la strategia per sostenere il rinnovo dei due CCNL di settore.

Come ricorderete, la grande partecipazione e il contenuto degli interventi hanno fatto risaltare l'assoluta necessità di sviluppare una crescente pressione dell'azione sindacale a supporto della vertenzialità territoriale e nazionale, come elemento indispensabile per rinnovare il contratto collettivo nazionale e il nuovo progetto politico sindacale per comparto dell'igiene ambientale.

In questo tempo trascorso, dopo vani tentativi, non abbiamo riscontrato nessun interesse da parte di Federambiente a discutere nel merito dei temi contrattuali ma, nel frattempo, è aumentato lo stato di disagio che i lavoratori stanno quotidianamente vivendo.

Il mancato rinnovo dei CCNL, la spregiudicatezza con cui molte Amministrazioni locali stanno mettendo a rischio l'occupazione e le tutele basilari, le dure scelte organizzative nelle varie fasi lavorative (gli incidenti sul lavoro continuano ad aumentare) e l'evanescente politica nazionale e regionale sulla programmazione e sul governo del ciclo dei rifiuti sono tutti fattori che stanno provocando un terremoto nel comparto senza che le imprese pubbliche ne abbiano consapevolezza o ne assumano responsabilità attiva.

Ed è per questo che le Segreterie Nazionali continuano a giudicare fuorvianti le proposte di rinnovo presentate da Federambiente che, nonostante ciò, e ignara rispetto a quanto accade, intende cancellare il confronto e la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle aziende

indebolendo la loro rappresentanza sindacale, vuole limitare il ruolo indispensabile della contrattazione aziendale e, soprattutto, intende sostenere sciaguratamente la separazione del ciclo integrato tra business e appalti al massimo ribasso, senza l'applicazione del contratto dei servizi ambientali.

Peraltro, Federambiente, non avendo mai confermato come indispensabile il Contratto Unico di settore, evidenzia palesemente la necessità di cancellare quanto costruito finora per instradare il comparto verso un mercato senza regole e senza diritti e, soprattutto, senza qualità.

Come detto, nonostante il confronto avviato con Fise/Assoambiente, continuiamo a registrare la totale assenza di idee non solo di Federambiente ma anche il silenzio assordante delle aziende "pubbliche" nei confronti della loro associazione datoriale.

Non ci resta che avviare la mobilitazione nazionale che dovrà irrobustirsi con le assemblee tra i lavoratori e nel confronto serrato con ogni singola azienda.

Ieri, Federambiente ci ha comunicato che l'incontro concernente la procedura si terrà il prossimo 8 aprile e, ovviamente, qualora l'esito dovesse essere negativo, non esiteremo a indire le forme di lotta più opportune e incisive.

Noi non accettiamo quella logica che vorrebbe modificare, di fatto, anche l'articolo 1 della Costituzione Italiana, per cui la Repubblica non dovrebbe essere più fondata sul lavoro ma solo sulla libertà d'impresa.

Fraterni saluti

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL

Basile/Cenciotti



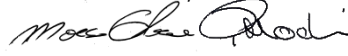
FIT CISL

Paniccia/Curcio



UILTRASPORTI

Odone/Modi



FIADEL

Garofalo/Verzicco.

